



Cartilla N° **419**

Una lettera d'Amore – Dicembre 2020

Quando manca Dio in una famiglia, c'è il rischio del fallimento

*Gesù salì su una barca, (...) quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca".
Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le
reti". E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano.*

P. Ricardo E. Facci

È bene nel tempo di Avvento interrogarci sulla relazione della nostra famiglia con Dio. Bisogna curare moltissimo la presenza del Signore nella quotidianità familiare perché, così come non si può lasciare un uomo senza alimento, non si può pensare la famiglia senza Dio.

Qualche volta, condividendo con gli sposi, si scopre che alcuni si sentono svogliati, stanchi, con la voglia di lasciar cadere le braccia. In questa situazione si interrogano chiedendosi: Non sono forse io uno sposo impegnato per la famiglia? Non sono forse io una sposa che si impegna ogni momento per il mio sposo e per i figli? Uno e l'altra si chiedono ancora: perché allora non sono felice?

C'è chi avendo lasciato penetrare un po' di spirito cristiano a casa sua, e perfino avendo ottenuto con grande sforzo un certo livello di pace in famiglia, sentono che non hanno raggiunto il completo obiettivo che si erano prefissi riguardo alla loro famiglia. Si chiedono ancora: perché a volte si ha così poco successo nell'orientamento e nella conduzione della nostra famiglia? Perché sperimentiamo il fallimento nell'educazione dei figli? Sono domande che si sentono molte volte e le risposte sono le più diverse, nelle quali suole mancare l'obiettività, alcune pensando che hanno fatto tutto bene, altre che hanno fatto tutto male, e nel mio povero giudizio, non sono né le une né le altre.

Si trovano famiglie rovinate, ma se ne trovano anche con fisionomie "normali", usurate da certi disordini, o invase dalla tiepidezza o per essere molto chiuse in se stesse.

Come abbiamo visto nel testo biblico, i discepoli che avevano pescato per tutta la notte, non giunsero al loro obiettivo, ma quando arrivò il giorno, la luce, condivisero con Gesù e obbedendo alle sue indicazioni ottennero una pesca molto abbondante. Il fatto è che un certo tipo di frutti si ottengono sintonizzandosi col Signore e altri senza quella sintonia.

Ci sono diversi problemi nelle famiglie, ma suole accadere che molte situazioni difficili non esisterebbero se fosse più cosciente la presenza di Dio in casa. In sintesi: manca Dio nella vita di molte famiglie. Si dimentica facilmente Gesù e, in questi casi, ogni membro della famiglia agisce per conto suo. Così, capita come ai pescatori, le loro azioni si vedono frustrate, gli obiettivi non sono raggiunti. Per quello il Signore ci ha detto che dobbiamo essere come bambini (Cfr. Mt 18,3), specialmente nella fede, piccoli, che chiedono, figli che lo cercano di fronte ad ogni dolore, necessità o gioia.

Quando ognuno cerca se stesso, vive spiritualmente nella notte, come quella infruttuosa notte dei discepoli, allora le preoccupazioni immediate oscurano l'orizzonte delle famiglie, impedendo che ad esse giunga la luce di Gesù.

Così, ognuno si affanna nei propri compiti della vita familiare, di sposo, di sposa, di figlio, di fratello, ma motivato solo dall'impegno umano. Far contento il marito, acconsentire al figlio, accompagnarlo nei compiti scolastici, complimentarsi con la sposa, condividere col fratello, ma dobbiamo sapere che se tutte queste azioni sono fatte solo per motivazioni umane, sicuramente possono essere buone, ma sono insufficienti.

Gli obiettivi meramente umani, benché si vivano con una certa intensità o sembrano fruttiferi, se li analizziamo profondamente, specialmente attraverso esempi concreti che possiamo conoscere, ci renderemo conto che molti di loro sono molto importanti, ma non saranno definitivi nell'assicurare la felicità, la realizzazione personale o familiare.

Chiaro, far contenti i membri della famiglia, condividere con ciascuno di loro, lavorare in funzione di un buon futuro, amare e sentirsi amato, sperimentare un certo benessere familiare, può portare a chiedersi: che altro?

Questa domanda deve portare ad approfondire in qualcosa di fondamentale. Tutto quanto naturale è importante e necessario, ma bisogna scoprire che è altrettanto indispensabile il soprannaturale. La grazia di Dio non solo offre tutto quello che significa la presenza di Lui nell'intimo di ognuno e nel cuore della famiglia, ma anche fa brillare molto più tutto il contributo che ciascuno può offrire alla dinamica familiare. A motivo di ciò occorre chiedersi seriamente: abbiamo aperto la porta del cuore della famiglia alla grazia di Dio, che vuole sostenere la quotidianità e illuminare in modo soprannaturale le sfide di ogni giorno?

Perciò non è una esagerazione quando si afferma che, senza Gesù, è come vivere di notte, impegnandosi in una pesca infruttuosa. L'esperienza ci insegna che, se si vive di notte, benché ci siano luci artificiali che confondano, prima o

poi si fallisce. Per esempio, è un grave errore che alcuni promuovano il verme dell'invidia per le persone o le famiglie che vivono nell'opulenza, con un certo benessere economico, o anche un buon posizionamento sociale, a volte colme di esperienze di avventure, ma sono vite che in generale finiscono in situazioni difficili. Perché queste sono situazioni che dimostrano la mancanza di Dio, la disperazione di aver vissuto o provato tutto e non essere soddisfatto, né felice. Possiamo concludere dicendo che magari, sia una delle esperienze più tristi di un essere umano, di una famiglia.

Si anela il successo? Cerchiamo Dio. Lui riempie pienamente il cuore di ogni membro della famiglia. Dove c'è Cristo tutto è di giorno. Cristo luce del mondo, illumina tutto, ma sappiamo che non è illuminazione frutto di un poema, di belle parole, ma che implica anche esigenze concrete. L'amore e la luce di Cristo, vanno pari passo con le loro esigenze, perché raggiungiamo la felicità.

La luce di Cristo ed una esistenza forgiata sull'incudine dell'amore per Dio, fa che la famiglia viva i suoi dolori, le sue necessità, le sue gioie, secondo una profonda serenità nel Signore.

Se ogni famiglia vive i suoi affanni alla luce di Cristo, se vive il comandamento dell'amore per Dio e per il prossimo, che questa è poi la richiesta di Cristo, possono esserci fallimenti materiali e non si raggiunga la prosperità desiderata –speriamo di no–, ma si avrà un successo spirituale che si proietterà in tutti gli ambiti della vita personale, familiare, lavorativa, apostolica e sociale. In quel modo, si godrà della pace nella famiglia, della tranquillità della casa e della soddisfazione di vedere i nostri cari felici e contenti. La chiave è mettere Dio al di sopra di tutte le cose, il resto sarà dato in aggiunta.

Preghiera

Signore Gesù,

ci hai promesso di accompagnarci sempre fino alla fine dei tempi,
desideriamo che Tu stia nella nostra famiglia;
ti chiediamo di aiutarci a tenerti, coscientemente,
in mezzo a noi in casa.

Vogliamo costruire una casa felice secondo la tua presenza,
come pietra angolare del nostro santuario domestico,
che tutte le cose materiali stiano sempre in secondo piano,
che col nostro lavoro apportiamo quanto necessario,
senza che oscuri i valori spirituali
che dobbiamo lavorare nel seno familiare.

Come frutto spirituale vogliamo che ci fortifichi
Nei momenti di difficoltà e, allo stesso tempo,
sappiamo aiutare i nostri fratelli
che stanno soffrendo gravi carenze.

Aiutando ci aiutiamo. Amen.

Lavoro di coppia

- 1.- Cerchiamo di trovarci con le direttive di Cristo o vogliamo imporre le nostre proprie idee nella vita familiare?
- 2.- Mettiamo le cose materiali al di sopra di quelle spirituali?
- 3.- Per il futuro dei figli: pensiamo alla loro formazione spirituale o ci interessa solo un buon futuro economico?

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

- 1.- Alla luce di questa Cartilla. Che riflessione facciamo mettendo in parallelo il testo della pesca all'inizio della Cartilla e la nostra famiglia?
- 2.- Sappiamo che il tema economico ha il suo peso concreto, ma, lo mettiamo al primo posto o quel posto lo occupa il Signore?
- 3.- Come ottenere che nelle nostre famiglie la Signoria di Dio stia al di sopra di tutte le cose?

Miei cari fratelli e amici, desidero dall'intimo del mio cuore che viviate un Natale vissuto in famiglia, con la gioia del Signore, consentendo un gioioso incontro tra i componenti della famiglia estesa, se è possibile, dopo un anno di tante difficoltà. Arrivando alla fine dell'anno facciamo una analisi dell'anno che finisce, lo abbiamo chiamato "anno perso", ma credo che abbiamo molto di positivo da analizzare e scoprire. Cerchiamo di individualizzare ogni cosa positiva vissuta. Chiediamo per il 2021 un anno diverso, fruttifero, specialmente, che abbia fine questo virus, costruito o no, che sta creando tanti dolori nelle famiglie. Non dimentichiamo che quest'anno sono partiti verso l'incontro definitivo con Dio più membri dell'Opera di quello che normalmente accade, preghiamo per loro, che possano vivere nella Casa del Cielo e ci aiutino a raggiungere le abitazioni che il Signore ha preparato per noi. **Buon Natale in Cristo! Un grande anno 2021 vissuto nel Signore!**